Anno XXXVII | Venerdì 20 Marzo 1903 | Conto corrente con la posta | N. 68

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata là Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 19 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Un altro discorsetto di Biancheri

Alle ore 14.5 entra nell'aula e sale al banco della presidenza l'on. Biancheri accolto da vivi, fragorosi, prolungati applausi da tutti i settori della Camera e delle tribune.

Il *Presidente* fra la più viva attenzione pronuncia un altro discorsetto accolto da un triplice salva d'applausi.

La vostra benevolenza è testimone che io ho adempiuto al mio dovere con lealtà e con rettitudine; della vostra testimonianza vi esprimo profonda riconoscenza. Io non ebbi mai in animo un affetto più vivo dell'affetto devoto che nutro per la patria nostra e coi vivi ringraziamenti che oggi vi indirizzo dal cuore fo con voi fervidi voti per la prosperità e per la grandezza della nostra dilettissima Italia.

Il *Presidente* suona il campanello. (*Nuovi applausi dalla tribuna della stampa che ha offerto il nuovo campanello*).

La baia di Bomba

Cirmenti chiede se il governo del Re abbia chiesto in via amichevole al governo inglese notizia circa il preteso deposito di carbone nella baia di Bomba in Cirenaica e nel caso affermativo se e quale risposta abbia avuto.

Baccelli risponde che il Governo italiano non ha avuto bisogno di chiedere notizie. L'incaricato d'affari d'Inghilterra espressamente autorizzato dal suo governo ha di sua iniziativa dichiarato in modo categorico che la notizia di un deposito di carbone e di altri atti tendenti a una più o meno remota occupazione della baia di Bomba da parte degli inglesi è completamente destituita di qualsiasi fondamento (*vivissime approvazioni.*) Eguale spontanea dichiarazione fu fatta dal marchese Lansdowne al nostro ambasciatore a Londra. Il governo italiano non ha mai dubitato che tali dichiarazioni per stabilire in modo categorico la verità dei fatti sarebbero venute dal governo inglese (*vivissime generali approvazioni*).

De Marinis parla per fatto personale. E' lieto delle dichiarazioni dell'on. Baccelli e confida che le assicurazioni date non saranno smentite (*rumori*).

Un deputato diffamatore

L'on. Riccio presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Gustavo Chiesi per diffamazione e ingiurie.

La riforma giudiziaria

Discutesi il disegno di legge sulla riforma giudiziaria.

Del Balzo Carlo approva i concetti fondamentali del progetto.

Pellegrini pronuncia un brillante discorso contro il progetto.

Girardini di fronte a una così importante riforma più che abbandonarsi ad una critica brillante ma sterile, afferma esser dovere della Camera di esaminare la questione da un punto di vista pratico e positivo. Esaminando da questo punto di vista il disegno di legge dichiara di accettare il giudice unico per la materia civile, ma non mai per la materia penale, ove la collegialità é una seria ed indispensabile garanzia. Riconosce che l'intento precipuo della proposta riforma giudiziaria è quello di rendere migliore la magistratura, ma nota che questo scopo deve però raggiungersi senza cancellare quegli istituti giudiziari che sono una necessaria garanzia di giustizia e senza creare una sproporzione tra i mezzi ed i fini. Ritiene necessario che i giudizii penali siano in prima istanza affidati ad un magistrato collegiale, tanto più che l'appello in materia penale non rinnova integralmente ed efficacemente come invece avviene in materia civile la oralità del giudizio. Così pure giudica necessario che gli appelli civili riguardanti materie ora di competenza pretorile non siano devoluti alle Corti d'appello. Nota poi che la nuova legge recherà la necessità di numerose e profonde modificazioni al vigente diritto giudiziario. Invita quindi il governo a formularle in guisa che ne acquisti la speditezza delle cause e che le parti non siano costrette a cambiare dall'una all'altra sede rappresentanza e conseguentemente assai spesso patrocinio. Osserva poi che nessuna ragione politica reclama oramai la istituzione di una quarta istanza rappresentata dalla corte di cassazione e che la funzione regolatrice può essere adempiuta da una magistratura di terza istanza con economia di giudizi e di spese. Per altra parte esprime il convincimento che la cassazione come è proposta non risponda alle esigenze teoriche e pratiche.

Nel senso dei concetti ora esposti presenta un ordine del giorno in cuj confida che, accettati i concetti fondamentali della legge, questa potrà essere opportunatamente migliorata nella seconda lettura (*approvazioni, congratulazioni*).

Bianchi Emilio voterà pel passaggio alla seconda lettura, approva l'istituzione del giudice unico e delle corti di cassazione.

Zanardelli, presidente del consiglio, notando che vi sono ancora molti oratori iscritti propone che da domani fino al termine di questa discussione le sedute comincino al tocco e terminino alle sette.

Questa proposta è approvata.

Nel senso dei concetti ora esposti presenta un ordine del giorno in cui confida che, accettati i concetti fondamentali della legge, questa potrà essere opportunamente migliorata nella seconda lettura (*approvazioni, congratulazioni*).

Bianchi Emilio voterà pel passaggio alla seconda lettura. Approva l'istituzione del giudice unico e delle corti di cassazione.

Zanardelli presidente dei consigli notando che vi sono ancora molti oratori iscritti propone che da domani fino al termine di questa discussione le sedute comincino al tocco e terminino alle sette. Questa proposta è approvata.

Le dichiarazioni di Nasi

A PROPOSITO DELLE SCUOLE SECONDARIE

Si leggono due interrogazioni di *Donati* e di *Lollini* sulle cause dei disordini che avvengono in questi giorni nelle scuole secondarie delle varie città d'Italia.

Nasi, ministro dell'istruzione, risponde subito a queste dichiarazioni per dissipare qualche malinteso e per segnalare alla Camera uno dei fenomeni molto singolari. La circolare del dieci marzo non innova nulla allo stato di cose precedenti, se non in quanto concede agli studenti qualche maggiore facilitazione.

Del resto questa circolare non è che un pretesto dei comizi. Le proteste, gli scioperi e i disordini cominciarono dal novembre per ottenere quella sessione straordinaria di esami che il ministro non poteva concedere e non ha concesso. La circolare del 10 marzo tende soltanto a dare criteri uniformi per la dispensa dagli esami: di più essa ammette esami supplettivi agli alunni che non abbiano potuto per legittimo impedimento dare gli esami nel tempo normale.

Essa inoltre disciplina e migliora la condizione delle scuole pareggiate quanto alla dispensa dagli esami. Così essendo non può non esprimere la propria meraviglia o il proprio rammarico, di fronte ad una agitazione che persiste, non ostante tutte le spiegazioni, tutti i chiarimenti dati, che si propaga per una reciproca suggestione, divenendo una specie di sedizione infantile (*Benissimo*).

Contro questo fenomeno deplorevole e morboso del quale egli non può avere nessuna responsabilità protesterà al parlamento, come protestano le autorità scolastiche e come debbono protestare i padri di famiglia (*bene, bravo*). Vuole ancora sperare che questi giovani per le esortazioni dei padri e dei professori rinsaviranno e torneranno tranquillamente alle scuole risparmiando al ministro quei gravi provvedimenti che diversamente sarebbe costretto a prendere per la serietà e per la dignità degli studi. (*Vive approvazioni*).

Donati spera egli pure che le comunicazioni ufficiali fatte del ministro circa l'interpretazione della circolare del 10 marzo porranno fine a questa deplorevole agitazione. Non può però non rilevare che un tale provvedimento sarebbe stato più opportuno in principio, anzichè a marzo dell'anno scolastico. Poichè l'agitazione derivò dall'aver negato con quest'ultima circolare la compensazione fra le prove scritte e le prove orali, norma che potrebbe ritenersi superflua bastando rimettersi al prudente arbitrio dei professori. Riconosce però dopo i schiarimenti dati dal ministro che gli studenti non hanno motivo a dolersi, ma dovrebbero anzi essergli grati dei suoi provvedimenti (*benissimo*).

Lollini, fautore della disciplina scolastica, crede che questa venga turbata da troppe frequenti innovazioni e da soverchie incertezze. Prende quindi atto della dichiarazione dei ministri che mutamenti non ci furono contrariamente a quanto avevano creduto non solo gli studenti, ma anche i professori. E confida che la dichiarabione del ministro varrà a ricondurre la calma. Ad ogni modo questi mutamenti e queste incertezze dimostrano che gli ordinamenti amministrativi del dicastero dell'istruzione lasciano ancora molto a desiderare. Esorta il ministro a provvedere affinchè ciò non debba più verificarsi nell'avvenire (*bene*).

Nasi ministro della P. I. all'on. Donati risponde affermando di non meritare, almeno per questo caso, l'accusa di far riforme, poichè come ha dimostrato nessuna riforma fu fatta colla circolare del dieci maggio.

Certo non si può pretendere che il ministro si astenga dall'emanare provvedimenti ordinari di amministrazione per timore che i ragazzi delle scuole possano addombrarsi (*bene*).

Del resto questo fenomeno dell'agitazione studentesca è un riflesso di quello dell'agitazione dei professori (*benissimo, bravo*) ed è poco serio e deplorevole il vedere gli scolari delle scuole secondarie organizzarsi in federazione a scopo di agitazioni e di sciopero (*bene*). Ripete che è suo dovere far sì che questo fenomeno non abbia a prolungarsi poichè diversamente saprebbe compiere tutto il suo dovere (*vive approvazioni*).

Donati dichiara di non aver censurato l'opera del ministro. Si augura solo che per l'avvenire ogni provvedimento relativo a studi e ad esami venga al principio dell'anno scolastico.

Domani seduta.

Note alla seduta

L'affare di Bomba per ora è liquidato — ma tornerà a galla, perchè l'appetito inglese è assai noto. Si aspetta forse la buona occasione per avere la baia e non romperla coi buoni amici italiani.

Si è notato da tutti che l'on. Pellegrini non disse oggi alcuna parola riguardo al suo incidente con l'on. Zanardelli.

Il discorso dell'on. Girardini fu d'opposizione. (*Notiamo che gli altri giornali del Veneto, per questo discorso si limitano a riassumere il sunto della Stefani che noi pubblichiamo integralmente*).

Senato del Regno

Seduta del 19 Marzo

Presidenza del Pres. *Saracco*

Per i segretari comunali

Si discute il progetto di legge istituzione di una cassa di previdenza e di pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali.

Senza discussione si approvano gli art. da uno a trentasei.

Blaserna, relatore, sull'art. 37 spiega la modificazione introdotta dall'ufficio centrale. L'art. 37 modificato nel senso indicato dal relatore è approvato.

Si approvano senza discussione i rimanenti articoli del progetto.

Presidente da lettura del seguente ordine del giorno proposto dal'ufficio centrale.

Il Senato invita il governo del Re a presentare un disegno di legge per provvedere alle pensioni degli impiegati provinciali.

Giolitti lo accetta soggiungendo che ritiene necessario che si provveda anche in avvenire alle sorti degli impiegati delle Opere Pie.

Ricotti raccomanda che sia presentata al parlamento una legge per provvedere alle pensioni di tutti gli impiegati comunali e provinciali.

Giolitti assicura Ricotti che il problema sarà da lui accuratamente studiato e terrà conto delle fatte osservazioni.

Ricotti ringrazia.

Presidente pone ai voti l'ordine del giorno che è approvato.

Si approva a scrutinio segreto i progetti di legge discussi oggi.

Domani seduta.

LA SMENTITA INGLESE

La *Stefani* ci comunica:

Londra, 19. — L'*Agenzia Reuter* annunzia da ottima fonte che le voci raccolte dal deputato italiano De Marinis circa l'occupazione del golfo Bomba da parte dagli inglesi e circa la conclusione d'un trattato tra l'Inghilterra e la Francia pel Mediterraneo sono totalmente prive di fondamento.

Alla buon'ora! Ma perchè si è tardato tanto a chiedere e dare tale smentita?

IMPORTANTI DICHIARAZIONI

del cancelliere germanico

SULLA TRIPLICE ALLEANZA

Berlino, 19. (*Reichstag*) — Si discute il bilancio degli esteri.

Il cancelliere Bülow, rispondendo ad analoghe domande, dichiara che la Germania nella questione del Venezuela dovette agire con moderazione e prudenza per evitare complicazioni con altre potenze. La Germania ha rinunziato al rimborso delle spese del blocco stante la situazione finanziaria del Venezuela piuttosto cattiva.

Parlando della triplice alleanza Bülow dichiara che il fatto che la Triplice si rinnovò prima del termine dimostra che non si basa sopra interessi politici fortuiti, passeggeri e artificiali ma sopra interessi essenziali, duraturi e ugualmente sentiti dagli alleati. La Triplice non impone agli alleati altro obbligo che il mantenimento dello *statuquo* e perciò la pace.

Proseguendo il cancelliere dice che la triplice si rinnovò non senza esitanze e difficoltà. Quando si rinnovò la triplice avemmo cura d'accentuarne il carattere pacifico e difensivo. Teniamo all'alleanza con fedeltà tedesca; abbiamo tutte le garanzie che gli alleati vi sono e vi resteranno fedeli. L'asserzione che la triplice perdette importanza, è un'innocente piacere che accordiamo a coloro che specularono sopra la sua non rinnovazione.

La triplice non modificò il suo carattere nè la sua importanza. Essa conserverà come finora la stessa preponderanza internazionale. Circa la Macedonia la Germania vede di buon occhio ogni provvedimento atto a migliorare la situazione in Macedonia senza mettere in pericolo lo stato di possesso della Turchia. (*Applausi*).

L'imperatore all'ambasciata d'Italia

Berlino, 19. — L'imperatore intervenne stasera al pranzo offerto dall'ambasciatore d'Italia.

I doni all'on. Biancheri

40 mila lire di beneficenza

La *Stefani* ci comunica:

Roma, 19. — Stamane a Montecitorio l'on. Biancheri ricevette gli auguri e gli omaggi pel giubileo parlamentare.

Il ricevimento, cominciato alle 9.30 è terminato a mezzogiorno.

I doni presentati stamane all'onor. Biancheri sono i seguenti: una galea d'argento della società marittima di Ventimiglia, una medaglia d'oro degli elettori di San Remo, una *corbeille* di fiori d'argento dei direttori dei giornali di Roma, un campanello d'argento cesellato dei resocontisti parlamentari, un *Album* della città di Ventimiglia con duemila firme comprese quelle del Sindaco, del Vescovo e le pergamene del *Pensiero* di San Remo, degli impiegati della Camera e del personale subalterno della Camera.

L'on. Biancheri ricevette fra moltissimi telegrammi un dispaccio del signor Hamburg di Ventimiglia partecipantegli che a ricordo del suo giubileo parlamentare ha elargito ventimila lire per l'acquisto d'un terreno a uso delle scuole ed altre ventimila per l'ospedale di Ventimiglia.

L'on. Biancheri rispose subito a Hamburg ringraziandolo vivamente del generoso dono e del pensiero gentile cui s'era ispirato.

L'ufficio di Presidenza della Camera offrirà sabato sera un banchetto all'on. Biancheri al *Grand' Hotel*.

PER L'ONOMASTICO DELL'ON. ZANARDELLI

Roma, 19. — In occasione del suo onomastico, l'on. Zanaredlli ricevette numerosi doni fra cui uno dai ministri ed uno dai sottosegretari di Stato.

L'on. Zanardelli ricevette inoltre ieri ed oggi da ogni parte d'Italia e dell'estero infinito numero di dispacci di felicitazioni e di augurio. Tutti i principali uomini politici, senza distinzione di partito, si associarono in questa calda, affettuosa manifestazione e vi si associarono pure i sindaci, le notabilità di Roma, Napoli e delle altre città del Regno, i funzionarii politici e numerosissimi sodalizii operai.

Che cosa ha detto Behring

Il prof. Hv. Behring di Marburg fece il 12 del corrente mese alla Società di medicina interna di Vienna [1] alcune comunicazioni sulla sua opera nella lotta contro la tubercolosi, riferendo le sue lunghe ricerche sui tentativi di immunizzazione dei bovini contro la tubercolosi stessa.

Egli iniettava vitelli con *emulsione di bacilli tubercolari viventi in una vena del collo*: gli animali di 7 mesi ammalavano talora e specialmente quando c'era fondamento a ritenere la preesistenza di una lesione tubercolare dell'animale stesso. Questo concetto venne confortato da una precedente prova colla tubercolina, o venne variato così lo esperimento: si nutriva una serie di vitelli con latte misto infetto di tubercolosi ed una seconda serie con latte sterilizzato – avendone per risultato che la prima serie mostrava una più spiccata tendenza a reazione febbrile quando veniva praticata la iniezione immunizzante sovradescritta.

Animali più adulti (un anno) reagirono alla iniezione di grosse dosi spesso molto vivacemente così da aversene infiammazioni polmonari e pleuriche, dal che Behring venne tratto a limitare *la iniezione immunizzante* esclusivamente a bovini giovani lattanti dell'età di 4 settimane a 3 mesi i quali non diedero *mai reazione alcuna* con questa iniezione.

I risultati di Behring vennero confermati da Thomassen di Utrecht.

Poichè non possiamo in questo modo iniettare, nemmeno con bacilli di virulenza ridotta i bambini predisposti alla infezione tubercolare, Behring proporrebbe di somministrare gli anticorpi, cioè i contravveleni tubercolari, ai poppanti in questo modo: *dando loro il latte di vaccine immunizzate col suo metodo contro la tubercolosi*, difendendo per questa via i bambini *nel periodo più pericoloso* dalla infezione tubercolare.

Questa è naturalmente per ora una semplice idea del Behring che dovrà prima avere il più scrupoloso controllo sperimentale negli animali. E' però una idea della massima importanza, visto come ormai il concetto della ereditarietà abbia perduto ogni valore, anche secondo lo stesso Behring, per assumerne uno massimo quello: della infezione, specialmente dopo gli studi sulla tubercolosi infantile.

Per questa idea viene poi ad assumere interesse anche maggiore la risoluzione di un grave problema igienico modernissimo, cioè quello della possibilità di raccolta del latte di *vacca batteriologicamente puro* onde renderne possibile il consumo senza bollitura.

Prof. *Guido Berghinz*

[1] Giorni sono è pervenuto un telegramme della *Stefani* sopra un'esperienza dell'illustre batteriologo prof. Behring, comunicata alla Società di medicina di Vienna, intorno alla cura della tubercolosi.

Abbiamo pregato il prof. Guido Berghinz, il giovane valente medico concittadino, che completò all'estero i suoi studi di batteriologia, a darci informazioni più ampie sull'importante notizia ed egli ci ha cortesemente inviato questo scritto.

La prossima crisi agli Stati Uniti

Felice Vivante, il noto scrittore di cose finanziarie, dedica nell'ultima numero dell'*Actualité financière*, un suo studio sulla crisi americana e alla sua ripercussione immediata, o prossima. Egli constata che le industrie prosperano, in questo momento, agli Stati Uniti, ma che la crisi finanziaria batte alle porte. Il danaro rincara e le banche sono costrette a ridurre le riserve per soddisfare ai bisogni della loro clientela commerciale. Questa situazione si prolungherà sino alla prima settimana di aprile; dopo, pronostica il Vivante, si avrà una *detente* monetaria che si manterrà con qualche alternativa per un trimestre, ma i bisogni dell'agricoltura verranno poscia ad assorbire i capitali così che la ristrettezza del danaro si

imporrà o si ripercuoterà sfavorevolmente sul mercato finanziario.

Non è improbabile, dice sempre il citato scrittore, che in mezzo a soprassalti e liquidazioni, più o meno volontarie, il mercato di Nuova York giunga a superare il periodo critico che va attraversando e che la crisi acuta scoppi solo che nell'autunno. Tuttavia l'esperienza dimostra che, generalmente, i fatti non rispondono rigorosamente a data fissa alle previsioni professionali.

Baccelli e le Camere di commercio

L'on. Brunicardi presentò, or sono alcune settimane, la seguente interpellanza:

Al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, per sapere se abbia intenzione di proporre al Parlamento un provvedimento per la soppressione delle Camere di commercio, riconosciute assolutamente inutili dopo 40 anni di esistenza, per favorire invece la creazione di Istituti liberi che meglio sappiano tutelare gli interessi materiali del nostro paese.

Ora egli ribadisce le sue ostilità contro le Camere di commercio e contro l'Unione delle stesse, che chiama istituto *illegale*, in un articolo sulla *Rassegna*.

Gli on. Morpurgo e Rossi Teofilo, che sono anche presidenti, rispettivamente, delle Camere di Udine e di Torino, a loro volta presentarono quest'altra interpellanza:

Al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio — Per sapere in quale considerazione tenga le Camere di commercio che tanti servigi hanno reso, e, più ancora, renderanno dopo riformata la legge del 1862, agli interessi *legittimi*, materiali e *morali*, del nostro paese.

E finalmente una terza interpellanza sul medesimo argomento fu presentata dagli onorevoli Cabrini e Chiesi, nei seguenti termini:

Al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. Per conoscere il pensiero e i propositi circa la tendenza antidemocratica che vuol sostituiti alle Camere di commercio nuclei di industriali e di commercianti signoreggiati dai più potenti per capitali, in opposizione alla tendenza che chiede una maggiore vitalità delle Camere di commercio a riforme basate sul suffragio universale nel campo dell'industria e del commercio.

L'organo dell'Unione delle Camere, ha già combattuto l'iniziativa dell'on. Brunicardi, ma noi reputeremmo utile una agitazione contro il principio informatore della sua interpellanza, a tutela del commercio *onesto*, che dalle Camere di commercio ebbe sempre ad avvantaggiare.

Asterischi e Parentesi

— Il giuoco d'azzardo nei tempi andati.

La libreria veneziana «Aldo Manuzio» ora proprietà di Giulio Gattinoni, ha pubblicato un prezioso volume di Giovanni Dolcetti «Le bische ed il giuoco d'azzardo a Venezia» in 8° di circa 300 pagine al prezzo di cinque franchi.

L'impronta della verità storica, aliena da partigianeria ed idee preconcette basata su circa novecento documenti inediti, costituisce il pregio più grande di quest'opera.

Il conoscere le secrete passioni da cui furono dominati i Veneziani dei tempi andati, oltre a destare interesse, può servire di interpretazione a fatti pubblici e ben noti, ma inesplicabili nelle cause.

Nella compilazione di un tale lavoro l'autore trascurò d'appoggiarsi agli scrittori che trattarono di cose venete senza documentazione ma s'attenne alle fonti originali somministrategli da documenti scelti, con solerte ed ammirabile costanza e non comune intelligenza, nell'Archivio di Stato di Venezia.

E fu ottimo pensiero perchè non ebbe a patire suggestioni e non incorse nell'erroneità di giudizii o di fatti, vizio, purtroppo, da lamentarsi nei vecchi scrittori i quali valendosi l'uno dell'autorità già canonizzata dell'altro a corroborare gratuite asserzioni, affermarono e convalidarono notizie poco ligie alla verità: Ed ecco perchè sono oggi posti in non cale tanti, che dianzi godevano buona fama, e vanno invece ricercati i lavori dei Cecchetti dei Fulin nonchè dei loro predecessori Cicogna e Romanin.

Nè il Nostro Autore cadde nella esagerazione opposta, tanto stucchevole, di trascrivere documenti per intero, magari senz'alcun discernimento critico. Egli seppe navigare fra questi Scilla e Cariddi citò a tempo il documento, ne riportò qualche brano o per curiosità o se l'importanza lo richiedeva riservandosi di non ometterli nelle diligenti appendici. Con grazia alternando l'osservazione severa col fatterello di cronaca, ci fa conoscere in forma rapida e con tratti smaglianti la vita, le tendenze, il cuore di quelle generazioni, anzi ci fa vivere in mezzo a quelle masse popolari, tanto inferiori, per moralità, alle nostre. In poche parole formò un libro che, ne siamo certi, si farà leggere con avidità.

**

— Il sommario dell'opera.

Ecco intanto il sommario dei capitoli dell'opera:

Capitolo I. - I giuochi - Origine de giuoco - La poesia nei giuochi dei bambini - I primi giuochi ginnastici - Il giuoco del pallone - Lotte fratricide - Giuochi di abilità - Giochi poco noti - Le scommesse - Lotterie e Lotto - Malversazioni nel Lotto - I giuochi di carte e d'azzardo - Il dazio delle carte da giuoco.

Capitolo II. - Le bische - Il giuoco sulle strade - Biscazzieri da sagra - Giuochi attorno le chiese - Le barbieresse in berlina - Moralità dei giuocatori nelle piazze - Fra le colonne di S. Marco - Nel palazzo Ducale - Birri rivoltosi e Missier Grande in carcere - Caccia ai giocatori - Il giuoco nelle botteghe - Palestra delle spie - Un prete che dubita della Divina Sapienza - Libertinaggio nelle bische - Le donne ed i camerieri - Il giuoco nei canali e nelle case private.

Capitolo III. - I barbieri biscazzieri - La folla nelle botteghe dei barbieri - I «sovversivi» d'altri tempi - Società di barbieri biscazzieri - Turpiloquio e bestemmie - Devozione dei biscazzieri - Viatico nelle bische - I barbieri di S. Marco - Fratellanza dei giuocatori - Le baruffe dei barbieri - I messaggieri di Venere - Un ritrovo di sodomiti - La delinquenza dei barbieri.

Capitolo IV. - Casini da giuoco - Ritrovi ameni in Frezzerie - Leggi contro i tabarri - Mobilio dei Casini - Le serenate delle monache di S. Alvise - I Casini delle patriezie - Le orgie in casa di Anzola Mezze coscienze - Catoni veneziani - Statistica ed organico dei Casini - Barbieri custodi di luoghi allegri - Il governo biscazziere - La calca e le maschere al Ridotto - Chiusura del tempio dei giuocatori - il giuoco d'azzardo durante il governo democratico.

Capitolo V. - La posta del giuoco - Il dolore delle prime perdite - Le piccole giuocate - Il bigliardo del «Diavolo» - Le chiacchere degli sfacendati - La vita intima di un Pepoli - Un teatro Privato - I «clienti» veneziani - Le grosse giuocate - Sulla porta delle bische - Giuocatori in camicia - Le mogli poste del giuoco - Il canto dei giucatori.

Capitolo VI. - I bari - Professione di giuocare - Nomignoli ridicoli - Barattieri e tagliatori - I violenti nelle bische - «Sette» di malfattori - La camorra veneziana - Noleggiatori di carte da giuoco - Bari da strada e da salotto - Mezzani da giuoco - Come giuocavano i bari - La barattiera svelata - Demoralizzazione della polizia - Corruzione nelle magistrature.

Capitolo VII. I delitti dei giuocatori - Le giuocatrici - L'ebreo ed il prete nella bisca - Condizione sociale dei giuocatori - Scatole da tabacco portonografiche - L'avidità del guadagno - Le prime zuffe - Una pioggia solida - Le armi dei giuocatori - Campana e martello - Vigliaccheria dei perditori - La giustizia d'un paciere - Una belva umana.

Capitolo VIII. - Le condanne - Il giuoco nel diritto veneto - Somme permesse di giuocare - Il giuoco degli scacchi nel trecento - Coerenza delle condanne - Il carcere - Sentenze ridicole - Esecuzione di una condanna - I giuocatori in berlina e la loro lingua in «Giova» - Salario del carnefice - Quanto costavano gli arresti - Pene: ammonizione, multa, taglia, «pubblica indignazione,» bando ecc. - Le condanne dei nobili.

**

— Per finire.

La mamma: — Senti, Bertino: se starai buono per dieci minuti, ti darò un soldo.

Bertino (Nouveau siècle): — E' impossibile, mamma; non posso accettare; la nostra «Società dei ragazzi dell'avvenire» ha fissato la tariffa a un soldo ogni tre minuti.

Cronaca Provinciale

Da MARANO LAGUNARE
Promissio bone viri

Ci scrivono in data 19:

Tempo addietro si prometteva che l'antica torre Comunale, demolita circa due anni fa, perchè minacciava rovina, fosse stata completamente ricostruita in breve, e che per le rinomate feste di S. Vito (15 giugno) dovevasi sentire il suono delle campane dalla torre stessa.

Vana speranza, poichè finora nulla si vede che possa affermare detta promessa, poichè nemmeno se ne parla. E quale il motivo di questo ritardo?..... Però le feste di S. Vito cadono ogni anno, e appunto chi sà di quale s'intenda parlare!..

Da secoli, in questo paese esiste una chiesa votiva dedicata alla B. Vergine della Salute, alla quale i Maranesi portano una grandissima divozione. Per misura di sicurezza, essendo il coperto in rovina (lo dicevano alcuni) questa chiesa venne chiusa fino dal novembre del 1901.

L'assemblea dei pescatori maranesi, diversi anni fà, nominava una commissione, all'uopo di poter riattare detta chiesa, la qual Commissione ragranellò con offerte private ed altro, qualche migliaio di lire, colle quali potevano comodamente far fronte al riatto della chiesa in parola.

Qnand'ecco che, non si sa come, sorse l'idea di non più ricostruirla ove ora trovasi, ma bensì nel vecchio Cimitero distante circa 200 metri dall'attuale. Per questo motivo ed anche per trovare i mancanti mezzi finanziari occorrenti per la detta nuova costruzione, in paese vanno sorgendo delle animosità, delle discordie, delle questioni — le quali invece — se la cosa fosse ben guidata da chi ne ha il primo *sacro* dovere, non dovrebbero essere; e che poi potranno forse in avvenire recare delle maggiori conseguenze.

Vociferasi pure che in questi giorni si stia formando una società allo scopo di erigere uno stabilimento balneare sulle nostre spiaggie, il quale apporterebbe grandissimi vantaggi al paese di Marano Lagunare e al Friuli.

Altre volte ebbesi a parlare in argomento! Del resto; se son rose.....

**

Lunedì 16 corr. in queste scuole comunali furono gli esami di proscioglimento. Dei presentati, ben oltre i quattro quinti, li superarono bene e furono prosciolti con grande merito e soddisfazione degli insegnanti i quali videro coronate le loro fatiche.

DA CIVIDALE
Un grosso furto di orologi
L'identificazione di uno dei ladri della Madonna del Monte

Ci scrivono in data 19:

Durante la passata notte, l'orologiaio signor A. Aviano, è stato derubato di una sessantina di orologi in sorte, pel valore complessivo di lire 700.

I furfanti sono riusciti a sottrarre tutta quella quantità di orologi, sforzando con una leva i serramenti della bacheca, e poscia tagliando con un triangolo il vetro, in modo da produrre alcuni fori, bastevoli ad introdurre le mani.

I primi, accorti del furto, furono due fornai del paese, che passavano per di là e che si recarono tosto ad avvertire i carabinieri. I quali, s'alzarono subito (verso le tre), e constatarono quelle rotture. Fu subito svegliato il proprietario, il quale, venuto in bottega, trovò mancanti molti orologi, catene d'argento, di metalli comuni e d'oro.

Stamane furono trovati molti ganci e spranghette sotto l'antenna di piazza Plebiscito e sotto il campanile del Duomo.

Il signor Aviano, ha dichiarato a tutti i suoi clienti di rimanere responsabile verso di essi di tutti gli orologi mancanti.

**

L'autorità di P. S. ha potuto identificare finalmente, uno dei ladri che rubarono i tesori alla Madonna di Castel del Monte.

Egli sarebbe certo Tonietti Giulio fu Giulio, calzolaio, di Trieste, domiciliato a Palmanova.

Da TRICESIMO
Il gravissimo ferimento di questa notte
Una tremenda coltellata

Apprendiamo che stanotte presso Tricesimo, in seguito ad un diverbio sorto per rivalità paesane un giovanotto trentenne, certo Pietro Venturini di Giovanni dimorante in Arra, riportò una ferita da taglio al torace sinistro, penetrante in cavità e per la quale il ferito trovasi in pericolo di vita.

Fu trasportato d'urgenza all'ospitale civile di Udine.

Si recò a Tricesimo questa notte stessa il maresciallo di P. S. sig. Bacchiorri che attivò subito le indagini per la ricerca del colpevole.

Pare che l'autorità sia già a buon punto e che l'arresto del feritore non abbia a tardare.

**

Da una più accurata visita del Venturini all'Ospitale la gravità delle ferite sarebbe attenuata e possono guarire entro i venti giorni.

Da LATISANA
Un furto in danno dell'on. de Asarta

Togliamo dal *Giornale di Venezia* la notizia di un fatto, del quale il nostro corrispondente (D) si è dimenticato di tenerci informati:

Nel bosco di Ronchis è stato commesso in danno dell'on. co. de Asarta il furto di tredici piante di gelso, di alcune piante di acacia e di due chilogrammi e mezzo di superfosfato.

Come sospetto autore di questo furto, è stato arrestato un tal Giovanni Colussi, guardiano boschivo dello stesso co. de Asarta. Egli nega però di essere colpevole.

Da PORDENONE
Per l'inaugurazione del busto a Umberto I

Ecco il programma della inaugurazione del busto a Umberto I. che avrà luogo domenica p. v. alle ore 9.35: Ricevimento delle autorità alla stazione ferroviaria; 10: partenza del corteo dal largo S. Giovanni; 10.30: scoprimento del busto e discorso commemorativo dell'on. Gustavo Monti; 12: visita all'Esposizione agraria; 12.30: banchetto a 300 poveri alla cucina economica popolare; 13: banchetto agli ospiti all'albergo delle *Quattro Corone*; 15: concerto della Banda cittadina nel recinto della Esposizione; 17.30: concerto della Banda sociale del borgo Torre in piazza Cavour.

Per la lotteria

La commissione speciale ha incominciato a fare gli acquisti dei premi per la grande lotteria, e fra pochi giorni saranno messi in mostra nel recinto della Esposizione. La vendita delle cartelle procede bene, e chi intende di tentare la sorte si affretti a comperarne, per non correre il rischio di restarne senza per essere state tutte esitate.

Da PORCIA
Disgrazia

Ieri alle 18 in Rorai piccolo (località cartiera) un bambino di circa 4 anni, figlio di certo Cordenons operaio della Ditta Galvani, appressandosi un po' troppo al focolare, mentre la nonna si allontanava dalla cucina per necessità domestiche, riportava ustioni tali in varie parti del corpo, che il sanitario locale prontamente accorso finora si è riservata la prognosi.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Mostra dello Sport

Come più volte è stato annunziato, nel recinto dell'Esposizione avrà luogo anche una *Mostra dello Sport*, comprendente l'alpinismo, la speleologia, il ciclismo, l'automobilismo, la caccia, la pesca, la ginnastica e la scherma. Quest'esposizione riuscirà certo assai interessante e numerosa.

Fra le molte case automobilistiche che concorrono notansi le ditte: Isotta e Fraschini, Dorracq, Marchand, Ghinardi, Fileccio.

Con tutta probabilità avremo anche le automobili della *Fiat* e della fabbrica De Dion Boutton; vi saranno pure le motociclette Werner, Marzuttini, Antonini e quasi certamente quelle della ditta Prinetti e Stucchi.

Numerosi sono gli espositori di accessori per automobili: notasi l'Agenzia Michelin, la ditta Antonio Rossi di Padova, le ditte francesi Tachard e C., Onorard e C., Poignan e C. ed altre ancora.

Numerose sono pure le iscrizioni nelle sezioni del ciclismo e della pesca.

In quest'ultima concorre il Comune di Marano Lagunare colle sue reti da pesca, nonchè la rinomata ditta Speidel di Napoli.

Quest'esposizione sarà allogata nel nuovo fabbricato scolastico e occuperà tutta una palestra, nonchè buona metà del pianoterra del fabbricato stesso.

Nuovo sussidio

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha concesso un nuovo sussidio di lire 500 a favore della Mostra nazionale delle piccole industrie campestri e forestali.

Giornale di Udine (69)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Il mostro era l'areonave dei Marziani che venivano dal Polo. Appena questi s'accorsero della disgrazia, di cui erano stati involontaria occasione, scesero lentamente e, trovati i due infelici, sebbene non vi fosse alcuna speranza di richiamarli in vita, non vollero abbandonare i cadaveri; li misero nella rete sotto la nave, e li trasportarono ai piedi del *cairn*. Collocato l'areostato in luogo sicuro, due vi rimasero a guardia, e i due altri tornarono all'*uomo di pietra* per meglio esaminarlo. Non essendo stata ancora murata l'apertura, scoprirono presto la cassetta; e mentre, apertala, guardavano i documenti, per loro incomprensibili, ritornò il tenente Prim, il quale non avendo prima badato all'areonave, nè potendola scorgere dal punto dove allora si trovava, fu sommamente meravigliato nel vedere due forestieri, stranamente vestiti, in possesso delle sue carte. E maggior meraviglia e improvviso spavento provò nello scorgere presso di loro i due marinai morti. Non potendo credere altro se non che quelli li avessero assassinati, li chiamò spianando il fucile e mirandoli.

I Marziani sorpresi cercarono di spiegare che li avevano tratti dal burrone; Prim dal canto suo ordinò che lasciassero stare i documenti. Ma non potendo, naturalmente, intendersi, il tenente fece partire il colpo e la palla forò la scatola che uno di quelli teneva in mano. Seguì un secondo colpo, ma i Marziani s'erano tirati da parte. Prim a un tratto lasciò cadere il fucile: uno dei Marziani col suo revolver Teletyt gli aveva paralizzato i nervi motori della mano.

I colpi avevano attirata l'attenzione, tanto dei marinari che avevano lavorato al deposito, quanto di quelli rimasti sulla riva, e accorsero tutti. Prim, rimessosi dal suo primo sbalordimento, cavò con la mano sinistra il revolver dalla cintura e si slanciò contro i Marziani, gridando ai suoi:

— Venite, ecco gli assassini; prendeteli!

Ma il Marziano alzò di nuovo la sua arma e alla sinistra del tenente toccò la stessa sorte della destra. Nello stesso tempo però, assaliti fieramente dai marinai, i Marziani che per effetto della gravità terrestre erano deboli, furono sopraffatti e, dietro il comando dell'ufficiale, a furia di urti, di pugni, spinti verso la riva.

Intanto anche i due restati a guardia dell'aeronave avevano sentito i colpi. Non potendo però arrampicarsi lestamente sulle rocce che li separavano dal campo di battaglia, fecero salire la nave aerea tanto da poter osservare che cosa era successo.

Come videro i compagni prigionieri, vollero accostarsi per aiutarli, ma gli Inglesi li accolsero a fucilate. Sebbene le palle non riuscissero a forare le pareti della nave, pure c'era il pericolo che colpissero in punti dove il delicato meccanismo del timone potesse essere danneggiato. Si alzarono dunque tanto da essere fuori tiro dei proiettili, e cominciarono a riflettere sul da fare. Possedevano due fucili Teletyt, coi quali avrebbero potuto annientare i nemici o renderli almeno impotenti, ma la paura di non poter mirar giusto da una così grande distanza e di colpire anche i compagni, li trattenne.

Mentre deliberavano, i prigionieri furono portati nella barca che con forza di remi si allontanò dalla riva. Si misero a seguirla e scorsero in lontananza la nave da guerra. Mentre volevano raggiungere questa e girarle intorno, s'avvidero con terrore che il meccanismo del timone non funzionava più del tutto bene, sicchè non potevano guidare se non lentamente e imperfettamente la nave. In tale stato di cose si determinarono a tornare all'isola del Polo, di dove potevano parlare con la stazione esterna e far chiamare in aiuto Ill con la sua nave più grande, la quale era munita di cannoni a ripulsite per servire così alla difesa come all'attacco.

Il capitano Keswick, nell'udire il rapporto del Prim, scoteva il capo, poco persuaso che quei due, che a stento si reggevano in piedi, avessero potuto senz'armi schiacciare la testa dei due marinari, e maravigliato della paralisi che aveva colpito la mano del tenente. Accostandosi ai prigionieri, parlò loro in inglese, in francese e anche in chinese, che era la sola lingua che un po' conosceva oltre le due prime. Non intendendo un ette, essi risposero; ma aprendo gli occhi, che avevano tenuti fin allora socchiusi, guardarono cupi le loro catene, e poi fissamente il capitano. Non c'era niente di ostile nello sguardo loro, ma un triste rimprovero e un grande orgoglio. Keswick, gli ufficiali e i marinai ne furono straordinariamente colpiti.

— Togliete loro le catene, e trattateli con garbo — ordinò il capitano.

Rivolto poi al suo primo ufficiale, gli disse:

— In questo caso non posso decidere io. La facenda dell'aerostato è troppo singolare; se non avessi visto, non ci crederei. Costoro non sembrano d'origine terrestre. Li condurrò in Inghilterra. D'altronde, qui non abbiamo più nulla da fare.

E la *Prevention* si diresse verso il sud.

Con celerità vertiginosa l'aerostato di Ill volava a un'altezza di 12 chilometri sopra il mare del Nord, verso le coste della Groenlandia. All'oriente brillavano gli astri: mentre l'astro stesso del giorno rimaneva sotto l'orizzonte, poichè la corsa era diretta verso nord-est, e il Sole sorgente non poteva raggiungere l'aerostato. Regnava tutt'intorno profondo silenzio, interrotto soltanto da monotono sibilo dell'aria intorno alla corazza della nave.

«Pressione atmosferica 170 millimetri», lesse Ell sul barometro. Guardò impensierito la parete, dietro la quale Isma sonnecchiava.

— Dorma tranquillamente — le aveva detto. — Ha bisogno di riposo. Quando saremo nelle alte latitudine, rallenteremo il corso e scenderemo verso la superficie della Terra. Allora la sveglierò.

(*Continua*)

Lavori femminili

Il Comitato romano della «Esposizione e vendita di lavoro femminile nazionale» ha aderito di prender parte all' Esposizione di Udine inviandovi il materiale esposto ora a Roma.

Il Comitato si ripromette di fare quanto è in suo potere, perchè l' industria femminile italiana sia degnamente rappresentata all' Esposizione di Udine.

Il ministro finalmente si spiega

L'on. Nasi ha diretto il seguente telegramma ai prefetti ad ai presidenti dei consigli scolastici:

«Quantunque la circolare del 10 marzo e le successive comunicazioni non potessero dar luogo a dubbia interpretazione, avverto che il comma sesto della circolare si riferisce soltanto agli istituti nei quali si richiedono più prove scritte della stessa materia come il latino nei licei e ginnasi e deve interpretarsi che il voto di ciascuna prova della medesima materia va mantenuto distinto nei scrutini bimestrali o trimestrali, mentre nello scrutinio finale è ammessa la compensazione tra le medie di tutti i bimestri o trimestri. I presidi degli istituti tecnici e nautici nello stabilire gli esperimenti per assegnare il voto della prova trimestrale debbono attenersi alle disposizioni dell'articolo 76 del regolamento 21 giugno 1885.

Risultandomi che le agitazioni furono provocate e concordate da città a città e continuarono in parecchi luoghi malgrado le più esaurienti spiegazioni, mi meraviglio che non tutte le autorità scolastiche siano riuscite a far intendere che la circolare non modifica nè aggrava per nulla il sistema vigente dello scrutinio finale anzi contiene notevoli facilitazioni. Quindi invito i capi degli istituti ove sono avvenuti disordini di fare le opportune inchieste e riferirmi sulle cause dei fatti sulle responsabilità personali. Confido che tutti i capi degli istituti coadiuvati dai capi di famiglia sapranno fare intendere ai giovani il loro torto e a richiamarli all'osservanza del loro dovere togliendo motivo a severe punizioni. — *Nasi* ».

Ma siccome il ministro sapeva che erano nati quegli inconvenienti nell' interpretazione delle sue circolari, perchè non ha dato subito esauriente spiegazione?

L'on. Nasi se la prese ieri alla Camera coi ragazzi che marinano là scuola per fare il chiasso e parlò con ironia d'una federazione sediziosa di bambini. Il ministro ebbe torto di parlare così; stavolta furono proprio i ragazzi (certo coi suggerimenti dei genitori) che insegnarono al ministro dell' istruzione a non emanare provvedimenti intempestivi e, comunque, a farlo con chiarezza e con lealtà.

Se no, gli tocca di rimangiarsi i provvedimenti, come nel caso odierno.

Lo sciopero è cessato

Dopo i disordini di ieri mattina nei quali andarono rotti parecchi vetri e fu sfondata una porta all' Istituto Tecnico, nel pomeriggio vi fu una riunione di studenti in cui tutti, anche quelli del Liceo decisero di continuare lo sciopero e fu diramato il seguente manifesto:

Studenti,

Da molte città d' Italia, ci giungono telegrammi invocanti la solidarietà e l'opera nostra, nell'agitazione contro le nuove intempestive disposizioni ministeriali.

Se un desiderio di giustizia v' illumina, e la voce udite dei fratelli che vi amano nelle comuni aspirazioni, nei comuni interessi offesi, con un voto d' imperitura riconoscenza a Presidi e Professori, che tanto interessamento ebbero pel bene nostro, asteniamoci dall'intervenire alle lezioni, attendendo l' ufficiale revoca delle disposizioni ministeriali.

—

Stamane degli agenti staccavano alcuni di questi cartellini affissi alle porte del Liceo e dell' Istituto e dei manifesti a mano colla scritta: « Solidarietà e giustizia ».

In seguito alla circolare ministeriale, la calma è rientrata negli studenti che stamane ripresero le lezioni.

Domenica a Pordenone

ha luogo la solenne inaugurazione del busto del compianto ed amato Re Umberto. Alla cerimonia patriottica furono invitate tutte le associazioni liberali.

La presidenza del Circolo Liberale Costituzionale si recherà con la bandiera, partendo alle ore 8.20. I soci del Circolo, che interverranno senza dubbio numerosi, potranno partire con lo stesso treno.

CONSIGLIO COMUNALE

L'ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno che sarà trattato nella seduta ordinaria del Consiglio Comunale da tenersi le sere di sàbato 21 e di lunedì 23 marzo corrente alle ore 8.30.

Oggetti da trattarsi nella seduta pubblica del giorno 21.

1. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale.

a) storno dell'art. 27 (spese contrattuali) ad aumento dell'art. 67-B di lire 100 in causa manutenzione derivazioni d'acqua per utenti privati. — Deliberazione 16 gennaio 1903 n. 665;

b) storno dell'art. 27 di lire 557.80 ad aumento dell'art. B-49 lett. *b* in causa espurgo pozzi neri negli edifici comunali, — Deliberazione 16 gennaio 1903 n. 673;

c) storno dall'art. 5 (manutenzione edificii di proprietà comunale non addetti a servizi municipali) ad aumento dell'art. B-42 lett. *b* di lire 183.40 per diaria al facchino, al fuochista e ai pesatori al macello. — Deliberazione 16 gennaio 1903 n. 655;

d) storno dall'art. 5 di lire 1185 ad aumento dell'art. 8 in causa liquidazione pensioni — Deliberazione 16 gennaio 1903 n. 660;

e) storno dell'art. 28 (spese per le elezioni) di lire 86.94 e dall'art. 79 (rimborso spese forzose) di lire 359.20 ad aumento dell'art. B-56 in causa lavori di adattamento locali ad uso camera di sicurezza per minorenni nella caserma delle Guardie di città. — Deliberazione 27 gennaio 1903 n. 1075;

f) storno dall'art. 96 (costruzionne di nuovi marciapiedi) ad aumento dell'art. 87-B di lire 1280.86 in causa spese sostenute pel Lazzaretto durante l'anno 1902. — Deliberazione 6 febbraio 1903 n. 1178;

g) storno dall'art. 96 di lire 582.14 e dell'art. 107 (cura medica a domicilio) di lire 268.37 ad aumento dell'art. B-83 in causa rimborso tasse comunali state revocate o ridotte. — Deliberazioni 13 febbraio 1903 n. 1201;

h) storno dall'art. 107 di lire 304.91 ad aumento dell'art. B-67 lett. *e* per acquisto materiali occorsi per la manutenzione di condotte d'acqua per utenti privati, ecc. — Deliberazione 13 febbraio 1903 n. 1719;

i) storno dall'art. 107 di lire 1426.72 e dall'art. 114 lett. *d* (refezione scolastica) di lire 1023.12 ad aumento dell'art. A-87 per acquisto disinfettanti, medicinali ecc. durante l'anno 1903. — Deliberazione 27 febbraio 1903 n. 2186;

l) Domanda alla R. Prefettura per la dispensa dalle pratiche d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione delle due palestre dell'Edificio scolastico. Delib. 11 marzo 1903 n. 24.67.

2. Rinuncia dei signori Schiavi avv. cav. Luigi Carlo e Franzolini dott. Uff. Fernando all'ufficio di consigliere comunale.

3. Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro la signora Berta Aikelin per pagamento residuo importo per retta e tassa scolastica per la figlia Ida già allieva presso l' Istituto Uccellis.

4. Aumento del personale per l'ufficio della Direzione generale delle scuole.

5. Riforma della pianta organica degli Uscieri Municipali.

6. Consiglio amministrativo Congregazione di Carità. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciatario signor Alessandro Miani.

7. Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero. Nomina di un membro in surrogazione del rinunciatario signor ing. Carlo Fachini.

8. Consiglio amministrativo della commissaria Uccellis. Nomine.

9. Costruzione di un marciapiede in via Felice Cavallotti.

10. Pavimentazione a prismi di pietra del sottopassaggio ferroviario fuori porta Cussignacco.

Seduta privata

1. Assegno di pensione alla maestra signora Toso-Antonini Teresa — II lettura.

2. Assegno di pensione alla signora Maria Nigris quale vedova del già Ragioniere Municipale Valentino Pascoli.

3. Collocamento a riposo del vigile urbano Giovanni Marchettano e assegno di pensione.

4. Indennità di buona uscita al signor Pietro Paolini già giardiniere municipale.

5. Id. alla guardia campestre Bernardo Zipoletto.

6. Rinuncia della signora Muscionico-Fontanini al posto di maestra e concessione di indennità.

7. Sussidio alla figlia della fu Maria Gerardis-Bertani ora maestra comunale.

8. Provvedimenti in confronto di una insegnante.

9. Sussidio ad una ex guardia campestre.

Oggetti da trattarsi nella seduta pubblica del giorno 23 marzo.

1. Piazza d'armi. Nuove proposte.

2. Aumento dello stanziamento di cui l'art. 130, parte II, del bilancio 1903 per spese straordinarie in occasione dell' Esposizione regionale in Udine nel 1903.

3. Istituzione Cattedre ambulanti di agricoltura. Concorso nella spesa.

4. Atrio del Cimitero. Approvazione della variante relativa ai cancelli d'ingresso.

5. Bilancio preventivo 1903 del Civico Spedale.

6. Consuntivo 1900 del Civico Spedale.

7. » 1901 » »

8. » 1901 della Congregazione di Carità.

9. Assunzione di mutuo con ammortamento per la costruzione dell' Edificio scolastico.

10. Riforma delle altre invetriate delle finestre del Palazzo della Loggia.

12. Vendita beni in territorio di Caneva di Sacile di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann.

12. Affranco di contribuzione a debito del Legato di Toppo-Wassermann mediante cessione di fondo al creditore March. Francesco Mangilli.

UN ANNEGATO NEL LEDRA

Fuori porta Aquileia

Questa mattina all'alba, quando la squadra diurna degli operai che lavorano al molino Muzzatti fuori porta Aquileia, di fianco allo stradale Palmanova, si recava a sostituire la squadra notturna, il capo operaio Giuseppe Tuzzi vide galleggiare nel canale Ledra fermato contro la chiusa, il cadavere di un uomo.

Chiamò subito qualcuno e accorsero gli operai Davide Lavaroni e Antonio Gori i quali estrassero subito l'infelice e lo adagiarono sul ponticello in legno.

Poco dopo sopraggiunse il carbonaio Antonio Mazzoli, che come gli altri presenti riconobbe nell'annegato certo Nicolò Romanelli fu Giovanni, d'anni 57 dei Casali di Gervasutta.

Fu data notizia della scoperta del cadavere all'ufficio di vigilanza urbana che mandò ad avvertire all'ufficio di P. S.

Si recarono sul luogo il delegato sig. Palazzi, col brigadiere di servizio alla stazione, con agenti in divisa e in borghese e un vice brigadiere dei carabinieri con un milite.

Da un primo esame del cadavere si vide che presentava una ferita lacero-contusa al mento e la faccia insanguinata.

Tutti coloro che sopraggiungevano riconoscevano nell'annegato il povero Nicolò Romanelli, e tutti erano concordi nell'escludere il suicidio.

Il Romanelli infatti era un uomo discretamente benestante, ed oltre al mestiere del contadino esercitava quello di carpentiere e di falegname.

Lavorava assiduamente tutta la settimana ma poi alla festa prendeva di quelle sbornie così fenomenali che tutti prevedano che dovesse succedergli qualche disgrazia.

Si suppone perciò che il Romanelli che mancava da casa da ieri mattina abbia santificato con soverchie libazioni la festa di S. Giuseppe e che avviandosi a casa ubbriaco, per la via che mette a Cussignacco, giunto al ponte del Ledra che attraversa la strada, che è senza riparo alcuno, in uno dei suoi *zig zag* sia precipitato nell'acqua.

Le ferite alla faccia devono essere state riportate o battendo il mento sul ponte nella caduta o nel passaggio di qualche ponte.

La guardia campestre di Gervasutta Angelo Chiandoni ed una cugina del morto Regina Romanelli giunte più tardi riconobbero anch'esse il cadavere.

Il carbonaio Mazzoli, d'ordine del delegato si recò all'Asilo notturno a prendere la portantina.

Intanto si attendevano gli ordini dell'autorità giudiziaria e l'accertamento della morte per parte di un medico.

Il Romanelli era padre di 10 figli fra maschi e femmine di cui tre maritate ed era assai conosciuto.

Alle undici il cadavere era ancora disteso presso il mulino perchè fino a quel momento non era giunto un medico.

IL FURTO DEL DUOMO

Siamo sempre allo stesso punto con le ricerche.

La *Patria del Friuli* ha pubblicato ieri un centone di tutte le notizie già pubblicate aggiungendo il risultato ottenuto dall'esame d' istruzione contro gli arrestati, presunti autori, dietro denuncia della Del Pin.

Il Perissini, malgrado l' insistenza di questa donna, a quanto pare, non può esser stato uno degli autori del furto perchè in quella notte trovavasi detenuto nelle carceri di Trieste.

Si affacciano quindi parecchie ipotesi e precisamente: o vi sono due Perissini e la donna si è sbagliata, o un tizio qualunque si è fatto arrestare per lasciar libero il Perissini, o la Del Pin ha preso abbaglio poichè vi sono due individui che portano lo stesso soprannome.

Vedremo come andrà a finire tutto questo affare che è ancora non molto chiaro e che si compendia nella frase ormai antonomastica «I ladri del Duomo.»

Una rissa a S. Osvaldo. Fu medicato all'ospitale certo Silvio Oboen d'anni 24 per due ferite alla spalla sinistra, prodotte da arma da taglio riportate in rissa, guaribili in 10 giorni.

Per la povera vedova di Laipacco ci è pervenuta un'altra offerta di L. 5 dalla signora Carlotta Buttazzoni Metz. A nome della povera donna ringraziamo la pietosa signora.

I vandalismi di Pasian Schiavonesco. L'autorità si occupa per scoprire gli individui che l'altra notte collocarono una traversina ed altro ostacolo sul tratto ferroviario di Pasian Schiavonesco a Udine.

Sappiamo che in seguito alle indagini vennero denunciati 4 individui.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera la Compagnia Caimmi-Zoncada preceduta dalla fama più lusinghiera, comincierà il corso di 20 rappresentazioni, con *Dionisia* di Alessandro Dumas figlio.

L'esecuzione di *Dionisia*, per parte della Compagnia Caimmi-Zoncada è veramente splendida e ovunque ebbe il miglior successo.

Teatro Sociale di Gorizia

La seconda dell'opera *Tosca* data ieri sera ottenne maggior successo della prima.

—

A proposito del treno speciale, che come ieri annunciammo verrà attivato mercoledì p. v. dopo terminata l'opera, si avverte che chi ne volesse approfittare deve portare la propria adesione al negozio Barei in via Cavour.

Gli ungheresi seguitano a fischiare l'inno imperiale

In un teatro di Budapest si rappresenta una specie di melodramma, in cui viene suonato il *Serbi Dio...* con quel che segue.

Orbene, ogni sera, il popolo che si stipa nel teatro lancia fischi fragorosi contro l' inno imperiale e fa suonare fra applausi non meno fragorosi l' inno di Kossuth.

Il Governo deve lasciar fare.

Sembra che fra i magiari serpeggi quella fiamma che nel 1848 li spinse a quei prodigi di valore che terminarono a Vilagos per l' ignominia d'un generale.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Merignac ferito da Pini

Il bottone rotto

Madrid, 20. — Secondo un dispaccio da Lisbona all' *Heraldo*, nell'assalto schermistico tra Pini e Merignac, il bottone del fioretto di Pini si sarebbe rotto. Merignac sarebbe rimasto ferito.

Chamberlain e le miniere d'oro

Londra, 20 (Comuni). — Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione, dice che la prosperità del Transvaal dipende per molto tempo dalla produttività delle miniere d'oro. Riconosce che l'accusa di crudeltà fatta dai Boeri verso gli Inglesi è esagerata. Dichiara che la sua amicizia con Delarey sarà probabilmente lunga.

Il pranzo all'ambasciata di Berlino

Berlino, 20. — Al pranzo offerto iersera dall'ambasciatore italiano Lanza in onore dell' imperatore intervennero Bülow, tre ministri, gli ufficiali del reggimento del quale il Re d' Italia è capo, il personale dell'ambasciata italiana ed altre notabilità.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Rippa ringrazia santitamente quei pietosi che vollero in qualsiasi maniera concorrere a rendere più solenni i funerali del suo indimenticabile *Gerardo*.

Chiede venia se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in dimenticanze.

E ringrazia pure quei molti amici che prestarono in questa dolorosa circostanza il conforto della parola e dell'opera loro.

D'affittare

Sul viale Venezia pel 7 aprile p. v. il primo appartamento della casa N. 5 Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Venezia - C. BARERA - Venezia

Mandolini — L. **14.50** — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta **Vinaccia - Napoli.** Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — **Cataloghi gratis.**

INTONA

Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

PALCHI D'AFFITTARE

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale: = I fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera e IV fila N. 11 a L. 4 = rivolgersi all'ufficio dei legati Toppo e Tullio, in via Cavour N. 1

VETERINARIO

Dott. SILVIO MUNICH
Via Francesco Mantica N. 12
UDINE

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica **radicale dell'ernia inguinale** col metodo del *prof. Bassini.*

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

TELEFONO

E' uscito il giornale **Telefono** rivista mensile su carta di gran lusso, indispensabile a tutti coloro che si servono di apparecchi telefonici. Il primo numero contiene: *Concorso a premio — Rete telefonica nazionale — (incisione) — Ritratto e biografia Ministro Galimberti — Ai lettori — Emilio Sineo — Decadenza e sviluppo del servizio telefonico in Italia — Linea telefonica Venezia-Milano — Telefono senza fili — Rete telefonica di Pordenone — Per riacquistare la voce che si perde telefonando — Amenità — Baci telefonici — Coerenza Marconiana — 14 Deputati asini?*

Abbonamento dal 15 Marzo a 31 Dicembre L. 8.50 — Inviare Cartolina vaglia all' *Amministrazione* del *giornale* **Telefono - Treviso** presso la Tipografia Zoppelli.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del „Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.